Nell'ambito di
OPENTOUR – Unboxed
Giovani talenti in galleria

ASTUNIpublicSTUDIO
Presenta

εἶδος

Alex R. Barracato
Laura Ceccon
Federico Marinelli
Sabrina Oliviero

A cura di Annalisa Biggi, Isabella Falbo

11.06 – 03.07. 2026

Inaugurazione giovedì 11.06. h 15:00–23:00
Apertura straordinaria sabato 13.06. h 10–13 | 15–19

Dal 9 al 13 giugno 2026 torna **OPENTOUR**, la manifestazione organizzata dall'**Accademia di Belle Arti di Bologna**, in collaborazione con l'**Associazione Gallerie d'arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna** e la **Fondazione Zucchelli**. Giunta alla sua dodicesima edizione, OPENTOUR conferma la propria vocazione di piattaforma dedicata alla promozione dei giovani talenti dell'arte contemporanea, trasformando la città in un grande laboratorio diffuso di ricerca, confronto e sperimentazione artistica.

Cuore pulsante di OPENTOUR è la rassegna ***Giovani talenti in galleria***, a cura di Carmen Lorenzetti e Giuseppe Lufrano, che coinvolge simultaneamente **31 gallerie e spazi privati di Bologna**. Questo percorso espositivo costituisce il fulcro della manifestazione, creando un dialogo diretto tra la formazione accademica e il sistema dell'arte contemporanea. Fin dalla sua nascita, infatti, OPENTOUR promuove il rapporto tra l'Accademia di Bologna e il tessuto culturale cittadino, riconoscendo nelle gallerie un luogo privilegiato per sostenere e accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso professionale.

ASTUNIpublicSTUDIO - programma espositivo incentrato sulle nuove tendenze dell'arte contemporanea di **GALLERIA ENRICO ASTUNI** - presenta εἶδος, mostra collettiva con opere di **Alex R. Barracato** (Alba, 2002); **Laura Ceccon** (Vicenza, 2003); **Federico Martinelli** (Ancona, 2002); **Sabrina Oliviero** (Rovigo, 1995), giovani talenti provenienti dalla Cattedra di Pittura del Prof. Luca Caccioni.

Il titolo εἶδος (*eidos)* indica l'idea, eterna e perfetta per Platone; la forma sostanziale per Aristotele; l'essenza fenomenologica, invariabile, per Husserl. Attraverso media differenti tra cui fotografia, cianotipia e pittura, la mostra traghetta verso questi concetti, le cui immagini divengono luogo di indagine del reale in un processo continuo di trasformazione.
Alex R. Barracato dal 2019 pratica la fotografia come diretto approccio alle cose, evolvendo l'immagine come strumento di ricerca e indagine rivolto dapprima ai contesti sociali e poi alla veduta urbana.

In mostra una selezione di opere appartenenti alla serie ***Forestiero,*** 2023 - in corso. Gli scatti di Barracato sono un viaggio nei luoghi di passaggio, spazi intermedi, tragitti ricordati o ritrovati dall'infanzia, dall'adolescenza, arrivando ad oggi; Il progetto si sviluppa partendo dalla condizione personale di Barracato di non appartenenza a nessun luogo geografico, pur avendo molti luoghi in cui voler tornare.
La ricerca di **Laura Ceccon** vira in direzione di tematiche legate alla sfera sacra e intima attraverso un approccio inedito ed introspettivo in cui la memoria personale diviene collettiva e la spiritualità lascia spazio alla materia e si manifesta nel sociale. In mostra ***Se cerchi in me, che cosa trovi?***, 2026, piccolo trittico composto da un merletto ad ago e due cianotipie virate. L'opera rappresenta la conclusione di una ricerca personale che si muove tra parola, ricamo e corpo. L'elemento centrale in merletto, realizzato con l'antica tecnica bolognese dell'Aemilia Ars, racchiude un gesto femminile che rivendica il proprio spazio; frammenti di corpo - gambe che spuntano dalla vasca da bagno, mani stanche appoggiate sul cuscino a fiori nel letto - sono integrati nel marrone caldo delle cianotipie virate. L'istallazione si completa di una selezione di poesie scritte dall'artista. La pratica pittorica di **Federico Marinelli** si sviluppa nella creazione di luoghi e spazi immaginari prevalentemente naturali, sorretti dall'idea della tradizione pittorica: il quadro come affaccio su un mondo che intende sfuggire sempre alla sua interezza. I reali protagonisti risultano cosí il confine, la soglia, la distanza e la prospettiva. In mostra dipinti di piccole e grandi dimensioni: ***Sornione***, ***Dal fondo al Fertile***, ***La via del barbaro***, ***Misura padana***.
La pratica di **Sabrina Oliviero** coglie i riflessi, i solchi, le vibrazioni che identificano territori liminali per lei significativi, dove, la dimensione antropica e quella naturale si intersecano. I paesaggi in cui l'artista si immerge diventano archivi transitori, regni di possibilità, portali tra mondi e serbatoi di meraviglia in costante evoluzione. Fra le opere in mostra ***Consideriamo, desideriamo e poi di nuovo e poi di nuovo e poi di nuovo***, 2026 e il polittico ***Le rêveries di Argo,***2025, restituzioni poetiche, frammentarie, ottenute mediante la pittura su superfici trasparenti, che aprono a riflessioni spirituali sulla forma della realtà che ci circonda come processo di formazione, stadio transitorio di una trasformazione sempre in corso.